



Publicazione
del 18 Aprile 2019
www.quotidianodisicilia.it

Publicazione
del 18 Aprile 2019
www.quotidianodisicilia.it

Tutti i cittadini possono partecipare alle vendite giudiziarie, tranne il debitore esecutato (art. 579 cpc). Il valore dell'immobile in vendita viene stimato da un perito nominato dal giudice della esecuzione. Nessun onere è posto a carico dell'aggiudicatario, oltre al prezzo di aggiudicazione e le spese di registrazione o di IVA e di trascrizione dell'atto di acquisto. Il decreto di trasferimento dell'immobile viene emesso dal giudice della esecuzione al massimo dopo 60 giorni (ex art. 585 cpc) dal versamento del prezzo che va fatto - di norma - entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Con lo stesso decreto il giudice ordina, a spese della procedura, la cancellazione delle formalità ipotecarie negative (trascrizioni, iscrizioni, etc.). Se l'immobile è occupato dal debitore o da terzi senza titolo opponibile alla procedura, il giudice ne ordina l'immediata consegna all'aggiudicatario e l'esecuzione non è soggetta a proroga o graduazione. La partecipazione all'incanto è disposta dal giudice dell'esecuzione con l'ordinanza di vendita, cui viene data adeguata pubblicità sul "Quotidiano di Sicilia". Le vendite giudiziarie possono essere disposte: o dal giudice della esecuzione del tribunale di competenza; o su delega di quest'ultimo, da un professionista delegato. In generale, la domanda di acquisto va fatta in bollo (14,62) secondo i tempi e le modalità stabilite dall'organo che procede alla vendita e può essere presentata fino al giorno prima dell'esperimento di vendita. Alla domanda di acquisto deve essere allegato un assegno circolare - intestato o alla cancelleria della esecuzione del Tribunale di competenza o al fallimento o secondo le disposizioni dell'ordinanza del Giudice o le indicazioni del Professionista - uno dell'importo del 10% offerto sulla base del prezzo base d'asta, a titolo di cauzione. Nell'ipotesi che l'aggiudicatario non versi il prezzo di aggiudicazione la cauzione viene confiscata a vantaggio dei creditori della procedura. Le informazioni sulle vendite e sulle procedure esecutive potranno chiedersi alla cancelleria dell'ufficio esecuzioni immobiliari o al professionista delegato, mentre le informazioni sulle procedure fallimentari potranno richiedersi al curatore o alla cancelleria fallimentare; le informazioni per le vendite delegate si assumono presso il professionista stesso.

Tutti i cittadini possono partecipare alle vendite giudiziarie, tranne il debitore esecutato (art. 579 cpc). Il valore dell'immobile in vendita viene stimato da un perito nominato dal giudice della esecuzione. Nessun onere è posto a carico dell'aggiudicatario, oltre al prezzo di aggiudicazione e le spese di registrazione o di IVA e di trascrizione dell'atto di acquisto. Il decreto di trasferimento dell'immobile viene emesso dal giudice della esecuzione al massimo dopo 60 giorni (ex art. 585 cpc) dal versamento del prezzo che va fatto - di norma - entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Con lo stesso decreto il giudice ordina, a spese della procedura, la cancellazione delle formalità ipotecarie negative (trascrizioni, iscrizioni, etc.). Se l'immobile è occupato dal debitore o da terzi senza titolo opponibile alla procedura, il giudice ne ordina l'immediata consegna all'aggiudicatario e l'esecuzione non è soggetta a proroga o graduazione. La partecipazione all'incanto è disposta dal giudice dell'esecuzione con l'ordinanza di vendita, cui viene data adeguata pubblicità sul "Quotidiano di Sicilia". Le vendite giudiziarie possono essere disposte: o dal giudice della esecuzione del tribunale di competenza; o su delega di quest'ultimo, da un professionista delegato. In generale, la domanda di acquisto va fatta in bollo (14,62) secondo i tempi e le modalità stabilite dall'organo che procede alla vendita e può essere presentata fino al giorno prima dell'esperimento di vendita. Alla domanda di acquisto deve essere allegato un assegno circolare - intestato o alla cancelleria della esecuzione del Tribunale di competenza o al fallimento o secondo le disposizioni dell'ordinanza del Giudice o le indicazioni del Professionista - uno dell'importo del 10% offerto sulla base del prezzo base d'asta, a titolo di cauzione. Nell'ipotesi che l'aggiudicatario non versi il prezzo di aggiudicazione la cauzione viene confiscata a vantaggio dei creditori della procedura. Le informazioni sulle vendite e sulle procedure esecutive potranno chiedersi alla cancelleria dell'ufficio esecuzioni immobiliari o al professionista delegato, mentre le informazioni sulle procedure fallimentari potranno richiedersi al curatore o alla cancelleria fallimentare; le informazioni per le vendite delegate si assumono presso il professionista stesso.

TRIBUNALE DI SIRACUSA
ESEC. IMM. N. 191/10 R.G.E.

Lotto UNICO - Comune di Carlentini (SR) C.da Piscitello. Piena prop. di appartamento per civ. abitazione al p. rialzato, edificio C composto da ingresso-soggiorno, cucina ripostiglio, 2 camere, bagno e lavanderia disimpegnati da un piccolo corridoio, per sup. comm. di ca. mq. 110 oltre garage di pertinenza al p. seminterrato, edificio C di mq. 40,48. **Prezzo base: Euro 72.900,00 (Offerta Minima Euro 54.675,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 4.000,00. Vendita senza incanto presso il venditore: **11/06/2019 ore 12:00**, innanzi al professionista delegato Avv. Carmela Aliotta presso il proprio studio sito in Siracusa Via Alessandro Specchi n. 42. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 10/06/2019 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato tel. 09311563621 - cell. 3393532424 e su www.tribunale-siracusa.it, www.giustizia.catania.it, www.corteappellocatania.it e www.astegiudiziarie.it. (A2793324).

Emailate al QdS

Sindaci, cittadini, imprenditori, sindacalisti, professionisti, ambientalisti, consumatori, club service member, dirigenti pubblici, dirigenti privati, altri inviate mail sui disservizi della Pa

redazione@quotidianodisicilia.it

TRIBUNALE DI CALTANISSETTA
ESEC. IMM. N. 33/15 R.G.E.

Lotto UNICO - Comune di Caltanissetta (CL) Via Filippo Paladini, 141. Diritto di piena prop. per 1/2 ed il restante 1/2 per il diritto di nuda proprietà di appartamento al p. 2°, consistenza 5 vani. **Prezzo base: Euro 48.768,75 (Offerta Minima Euro 36.576,56)** in caso di gara aumento minimo Euro 2.500,00. Vendita senza incanto presso il venditore: **05/06/2019 ore 17:30**, innanzi al professionista delegato Avv. Elvezia Annabella Maira presso lo studio in San Cataldo, Via Caltanissetta, 18. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 04/06/2019 presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato tel. 0934-586095 - cell. 333/2752506 e su www.tribunale.caltanissetta.giustizia.it e www.astegiudiziarie.it. (A397300).

Per la pubblicità legale e finanziaria rivolgersi a:

Direzione Vendite, tel. 095.388268

email: direzionevendite@quotidianodisicilia.it

via Principe Nicola 22 - Catania



COMUNE DI CATANIA

AVVISO PER ESTRATTO DI PROROGA DEI TERMINI LA COMMISSIONE STRAORDINARIA DI LIQUIDAZIONE Nominata con D.P.R. in data 8 febbraio 2019 per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'Ente, **comunica la proroga della procedura di rilevazione delle passività dell'Ente** fino al 31/12/2018 ed **Invita** chiunque ritenga di averne diritto, a presentare entro l'ulteriore termine perentorio del **23/05/2019**, istanza in carta libera, come da modulistica pubblicata all'indirizzo: <https://www.comune.catania.it/il-comune/organi-di-governo/osl/modulistica/> Catania, 9 aprile 2019

La Commissione Straordinaria di Liquidazione

Abbonamento annuo

iPad/iPhone/
Android
59 €

Tel. 095/372217

Cefalea, ne soffrono due italiani su dieci
Una Pdl per renderla malattia sociale

ROMA - Da Sigmund Freud a Giulio Andreotti, da Elizabeth Taylor a Elvis Presley. La cefalea non risparmia di certo i personaggi famosi. Ma attanaglia in varie forme anche "circa 10 milioni di italiani" che, presto, potrebbero veder riconosciuto il loro disturbo come "malattia sociale" e invalidante. È quanto previsto da una proposta di legge bipartisan (testo unificato C. 684 Lazzarini - Lega - e C. 1109 Pini - Pd) in questi giorni all'esame dell'aula alla Camera, dopo il via libera delle commissioni.

"Un riconoscimento importantissimo per persone che molto spesso oggi sono considerate 'non malate' nei loro ambienti di lavoro o a scuola", commenta Salute Piero Barbanti, direttore Unità cefalee e dolore del Irccs San Raffaele di Roma e presidente dell'Associazione italiana per la lotta contro le cefalee (Aic-onlus).

Le cefalee, spiega l'esperto, "riguardano una percentuale di italiani che si aggira attorno al 20%, con un rapporto 3 a 1 fra uomo a donna, prevalentemente nell'età di massima produttività. Si tratta di una patologia che, non essendo visibile, è poco riconosciuta e confusa con debolezza psicologica o costituzionale. Il riconoscimento come malattia sociale consentirà a queste persone di avere cure gratuite nei Livelli essenziali di assistenza, di avere una tutela in ambito sociale e lavorativo, e anche un accesso alle cure, anche quelle più innovative".

A differenza di quanto si possa immaginare - si fa notare nella proposta di legge - quelli che vengono spesso definiti 'comuni mal di testa' comportano ingenti costi economici e sociali. A livello europeo si stima che nel 2013 circa 50 milioni di persone abbiano sofferto di cefalea o emicrania, con un costo valutato in circa 20 miliardi di euro per l'intera Europa. Questa patologia rappresenta una malattia di ampia rilevanza e rende necessario riconoscere la cefalea primaria cronica come malattia sociale, affinché anche questa forma di malattia cronica invalidante possa trovare collocazione nei livelli essenziali di assistenza.

La cefalea primaria cronica, accertata da almeno un anno nel paziente mediante diagnosi che ne attesti l'effetto invalidante - recita la Pdl - viene riconosciuta come malattia sociale nelle seguenti forme: emicrania cronica e ad alta frequenza; cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; cefalea a grappolo cronica; emicrania parossistica cronica; cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione; emicrania continua.

La proposta prevede infine che "con decreto del ministro della Salute, da adottare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone affette da cefalea, nonché i criteri e le modalità con cui le regioni attuano i medesimi progetti".

Ricerca, i farmaci anti-colesterolo non funzionano bene in un caso su due

ROMA - I celebri farmaci per abbassare il colesterolo, assunti da milioni di persone nel mondo, sembrerebbero non funzionare abbastanza bene in circa la metà dei pazienti a cui sono prescritti. Lo suggerisce una ricerca britannica pubblicata su 'Heart'. Gli studiosi hanno esaminato oltre 165.000 pazienti sotto statine scoprendo che, per uno su due, questi farmaci avevano un effetto troppo scarso sul colesterolo cattivo (Ldl), uno dei principali fattori di rischio delle malattie cardiache. I ricercatori non sono sicuri del motivo per cui le statine sembrano aiutare alcune persone più di altre. E raccomandano in ogni caso di non smettere di assumere questi farmaci senza consultare il proprio medico. Una delle possibili spiegazioni sarebbe legata a una non corretta assunzione di questi medicinali, o alla prescrizione di dosi troppo basse. Lo studio ha incluso 165.411 pazienti in terapia con statine per ridurre il rischio di sviluppare malattie cardiache. La metà - 84.609 in totale - non ha visto il colesterolo scendere a sufficienza nonostante una terapia quotidiana di due anni.

Gli esperti aggiungono che i risultati dello studio sono piuttosto limitati, perché non è possibile dimostrare che i pazienti che non rispondono bene alle statine andranno di conseguenza incontro a sviluppi peggiori. Ci sono infatti in gioco anche altri fattori, come il fumo e l'obesità, per spiegare l'aumento del rischio cardiovascolare. "La nostra ricerca - sottolinea Stephen Weng, della Nottingham University, sulla Bbc online - ha dimostrato che in quasi la metà dei pazienti le statine prescritte sono molto efficaci e offrono una protezione significativa contro le malattie cardiovascolari. Tuttavia, per l'altra metà, che ciò sia dovuto al tuo corredo genetico, ad effetti collaterali, al dosaggio della terapia o che entrino in gioco altri farmaci, non vediamo questo beneficio previsto".